

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXI - n. 1087 - 12 Settembre 2021 – 24^a Domenica del Tempo Ordinario

Voi, chi dite che io sia?

Nel corso della storia di Israele era diffuso un fenomeno denominato “*messianismo*” che si esprimeva nell’attesa dell’avvento di un uomo inviato da Dio per ristabilire il benessere e la giustizia sociale e assicurare un futuro radioso per il popolo. In realtà il messianismo è un fenomeno complesso che ha avuto nella tradizione giudaica un suo sviluppo e una sua evoluzione storica che in questo breve spazio non mi è possibile delineare, ma sostanzialmente dobbiamo tuttavia considerare che al tempo di Gesù è ben attestata una speranza messianica dalle forti connotazioni nazionali e politiche. Israele attendeva un messia con tratti regali il cui compito era quello di riportare al popolo la libertà dal dominio del conquistatore romano, la vittoria politica e militare e il potere sugli altri popoli. Si consideri, a tal proposito, che Filone di Alessandria, un filosofo contemporaneo di Gesù appartenente alla comunità ebraica di Alessandria, scrive in un suo testo: «*Verrà un uomo, dice l’oracolo, che guiderà degli eserciti e farà guerra e sottometterà nazioni grandi e popolose, con il sostegno da parte di Dio*» (De praemiis, 95). E’ comprensibile, dunque, che anche all’interno del gruppo dei discepoli di Gesù fosse condivisa tale concezione messianica e che proprio a tale figura si riferisse Pietro nella sua confessione di fede, riconoscendo nel suo Maestro il Cristo (il termine greco «*Christòs*» traduce proprio la parola ebraica «*Mashiah*», che significa «*Unto*», cioè inviato da Dio). Ed è altrettanto comprensibile, allora, lo scandalo e la reazione che Gesù suscita nel cuore dei suoi discepoli - primo tra tutti proprio Pietro - quando, parlando del suo destino, collega invece la figura del Messia a quella del Servo sofferente di Dio profetizzata dall’autore della seconda parte del Libro di Isaia, da cui è tratto il brano della prima lettura. Gesù si presenta ai suoi discepoli come il Cristo, che però non deve essere compreso secondo gli schemi di pensiero del suo tempo (che vedevano nel Messia un re liberatore politico), ma secondo una nuova prospettiva che invita l’uomo a comprendere che l’amore e la salvezza di Dio raggiungono la vita di ogni persona nonostante questa possa essere provata dal dolore, dalla sofferenza, dal rifiuto, poiché tutto è vinto per mezzo della resurrezione di Cristo. E’ questo suo annuncio che Gesù chiede a Pietro e a tutti i discepoli di ogni tempo di proclamare nel mondo ed è questo suo esempio che Egli chiede a tutti i cristiani di seguire sul cammino della storia.

La giornata diocesana di preghiera e digiuno per l'Afghanistan



Una giornata diocesana di digiuno, preghiera e solidarietà per il popolo afghano, da vivere il giorno 15 settembre 2021, memoria di Maria Addolorata. Lo stesso giorno, alle ore 21, nella comunità parrocchiale dei **Santi Fabiano e Venanzio**, si svolgerà un momento di preghiera che sarà presieduto dall'arcivescovo monsignor **Gianpiero Palmieri**, vicegerente della diocesi di Roma. La diocesi accoglie così l'appello lanciato nei giorni scorsi da Papa Francesco.

È proprio il presule a sottolinearlo, nella lettera inviata alla comunità diocesana. «È sotto gli occhi di tutti noi – scrive monsignor Palmieri – il dramma del popolo afghano. La loro storia travagliata, l'abbandono a sé stessi, e la mancanza di prospettiva futura ci fa temere per questi fratelli e sorelle. Come avete potuto vedere dai mass media, sono arrivate moltissime famiglie che necessitano di tutto e chiedono accoglienza».

«Il nostro Vescovo Papa Francesco, ci ha rivolto un appello forte: *“Cari fratelli e sorelle, seguo con grande preoccupazione la situazione in Afghanistan. In momenti storici come questo non possiamo rimanere indifferenti, la storia della Chiesa ce lo insegna. Come cristiani questa situazione ci impegna. Per questo rivolgo un appello, a tutti, a intensificare la preghiera e a praticare il digiuno. Preghiera e digiuno, preghiera e penitenza. Questo è il momento di farlo. Sto parlando sul serio: intensificare la preghiera e praticare il digiuno, chiedendo al Signore misericordia e perdono.”*

«Invito tutti voi – è l’accurato appello – ad unirvi come Popolo di Dio. Lo faremo pregando anzitutto per i nostri fratelli afgani, chiedendo l’intercessione di Maria, in particolare per le donne, e **trasformando il digiuno in contributo di carità** per l’accoglienza delle famiglie di profughi».

Quindi un auspicio di solidarietà concreta, **devolvendo alla Caritas diocesana** il frutto del digiuno e delle offerte raccolte. «Allo stesso tempo, sarebbe un bel segno evangelico – è l’auspicio del vicegerente – se nascesse anche la disponibilità ad accogliere una persona o una famiglia presso la parrocchia, l’istituto religioso o direttamente in famiglia. La loro speranza viene sostenuta se faranno esperienza della nostra solidarietà».

Sono circa mille i cittadini afgani accolti nella Regione Lazio: la metà circa nei comuni della Provincia di Roma. Attualmente sono ospitati negli “Hotel-Covid” predisposti dalla Regione Lazio e coordinati dalle Asl e dalla Protezione civile. La loro permanenza in queste strutture è di circa due settimane, in isolamento fiduciario. Un periodo questo che consentirà alle diverse Autorità di predisporre un piano di accoglienza attraverso la rete SAI (Sistema accoglienza e integrazione) e CAS (Centri di accoglienza straordinaria), strutture che vengono già utilizzare per i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale giunti nel nostro Paese.

Diverse strutture religiose hanno manifestato la disponibilità ad accogliere questi rifugiati. **A tale proposito la Caritas diocesana di Roma è in contatto con la Prefettura di Roma per organizzare queste forme di ospitalità** nell’ambito della rete SAI e CAR già esistente. La Caritas, d’altronde, ha avviato da sei anni il programma di accoglienza diffusa “*Ero forestiero*” con dei tutor che supportano le parrocchie all’accoglienza.

È possibile sostenere gli interventi di **Caritas Italiana** (Via Aurelia 796 - 00165 Roma), utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line tramite il sito **www.caritas.it**, o bonifico bancario (causale “Emergenza Afghanistan”) tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma –Iban: IT24C0501803200000013331111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66W0306909606100000012474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91P0760103200000000347013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

24^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno B)

Antifona d'ingresso

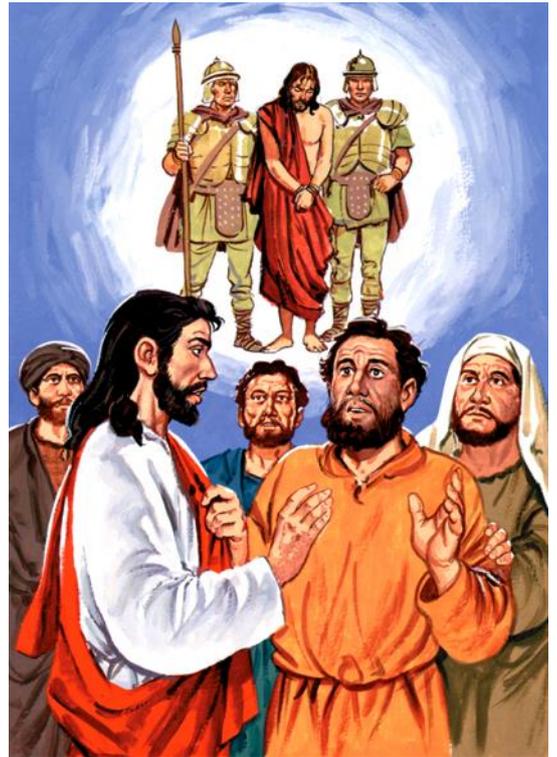
Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te; i tuoi profeti siano trovati degni di fede; ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.
(cf. Sir 36, 15-16)

Colletta

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti, non abbandonarci nella nostra miseria: il tuo Spirito Santo ci aiuti a credere con il cuore, e a confessare con le opere che Gesù è il Cristo, per vivere secondo la sua parola e il suo esempio, certi di salvare la nostra vita solo quando avremo il coraggio di perderla. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Is 50, 5-9)

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori.

Dal libro del profeta Isaia.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (114)

Rit: Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore: «Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi

SECONDA LETTURA (Gc 2, 14-18)

La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede» – **Parola di Dio.**

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (Gal 6, 14)

Alleluia, Alleluia.

*Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 8, 27-35)

Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La

gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio Padre onnipotente le nostre preghiere proclamando la nostra fede in Cristo risorto e confermando il nostro desiderio di essere suoi discepoli.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: perché aiutino i cristiani a crescere nella fede e nella carità, senza lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà. Preghiamo.
2. Per il popolo dell'Afganistan: perché in questo momento di grande sofferenza chi ha responsabilità istituzionali possa favorire il rispetto della dignità umana e delle persone più fragili e il Signore misericordioso apra i cuori degli altri popoli all'aiuto e alla solidarietà. Preghiamo.
3. Per i cristiani perseguitati a causa della fede: perché la violenza cui sono sottoposti ceda il passo al rispetto e al riconoscimento della loro dignità umana e del diritto alla libertà religiosa. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché quanti ci incontrano possano ricevere dalle nostre azioni forza, speranza e la misericordia di Dio che chiama ogni persona alla salvezza. Preghiamo.

C – Signore, tu che hai sofferto per la nostra salvezza, vieni in nostro aiuto quando siamo nel dolore e ci sentiamo abbandonati, rafforza la nostra fede e rinvigorisce la nostra speranza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

CANTI PER LA LITURGIA

AMO IL SIGNORE

**Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Su di me ha steso la mano
nel giorno che lo cercavo.**

1. Ho invocato il nome del Signore ed
egli mi ha risposto.

Buono e giusto è il nostro Dio:
protegge gli umili e gli oppressi.

2. Anima mia torna alla tua pace: il
Signore ti ha ascoltato.

Ha liberato i tuoi occhi dalle lacrime e
non sono più caduto.

FRUTTO DELLA NOSTRA TERRA

Frutto della nostra terra
Del lavoro di ogni uomo
Pane della nostra vita
Cibo della quotidianità
Tu che lo prendevi un giorno
Lo spezzavi per i tuoi
Oggi vieni in questo pane
Cibo vero dell'umanità

**E sarò pane E sarò vino
Nella mia vita Nelle tue mani
Ti accoglierò dentro di me
Farò di me un'offerta viva
Un sacrificio gradito a te**

Frutto della nostra terra,
Del lavoro di ogni uomo
Vino delle nostre vigne
Sulla mensa dei fratelli tuoi
Tu che lo prendevi un giorno
Lo bevevi con i tuoi
Oggi vieni in questo vino
E ti doni per la vita mia.

ABBRACCIAMI

Gesù parola viva e vera Sorgente che
disseta e cura ogni ferita
Ferma se di me i tuoi occhi
la tua mano stendi e donami la vita

**Abbracciami Dio dell'eternità
Rifugio dell'anima
Grazia che opera**

**Riscaldami fuoco che libera
Manda il tuo spirito
Maranatha Gesù..**

Gesù asciuga il nostro pianto
Leone vincitore della tribù di giuda
Vedi nella tua potenza. Questo cuore
sciogli con ogni sua Paura. **R/.**

Per sempre io canterò la tua immensa
fedeltà Il tuo spirito in me In eterno ti
loderà. Per sempre io canterò la tua
immensa fedeltà Il tuo spirito in me
In eterno ti loderà.. **R/.**

SEI PER NOI CIBO..

**Sei per Noi cibo d'eternità,
della bevanda che colma la sete in
noi. Sei per noi luce di verità. Presenza
viva del Dio con noi.**

Tu signore sei vicino,
Sei presente ancora in mezzo a noi Tu
l'eterno onnipotente, Ora vieni
incontro a noi.
Infinita carità, l'universo intero vive in
te. Tu ci guardi con amore E ci chiami
insieme a te. Come cerva alla
sorgente
Il nostro cuore anela sempre a te. A
tua immagine ci hai fatti, ora noi
veniamo a te

AVE MARIA – ORA PRO NOBIS

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di
speranza, ora pro nobis. Donna del
sorriso e madre del silenzio, ora pro
nobis. Donna di frontiera e madre
dell'amore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero,
ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del
respiro, ora pro nobis. Donna della
sera e madre del ricordo, ora pro
nobis. Donna del presente e madre
del ritorno, ora pro nobis. Donna della
terra e madre dell'amore, ora pro
nobis.

Congresso Eucaristico di Budapest, il Cardinale Bagnasco: "La Chiesa non può tacere"

Il Presidente del CCEE presiede la Messa inaugurale del 52° Congresso Eucaristico Internazionale che si svolge nella capitale ungherese

Si è aperto a Budapest, lo scorso 5 settembre, il 52° Congresso Eucaristico Internazionale, rinviato di un anno per il dilagare della pandemia. Domenica prossima sarà il Papa a celebrare la Messa conclusiva mentre quella di apertura è stata presieduta dal Cardinale Angelo Bagnasco, Presidente del CCEE (Conferenza dei Vescovi Europei).



Di seguito parti del testo dell'omelia del Cardinale Bagnasco.

Come in un cenacolo sotto il cielo, ci stringiamo attorno all'altare per celebrare l'Eucaristia, Mistero della fede e perenne sorgente di salvezza per il mondo. Con affetto saluto tutti voi che rappresentate, in questa storica piazza, il popolo cristiano, mentre un grazie particolare va alla Chiesa di Ungheria che, guidata dai suoi Vescovi, ospita il Congresso Eucaristico Internazionale. In quest'ora del tempo, le campane della Nazione e dell'Orbe suonano a festa formando un coro che vuole abbracciare l'umanità intera. Da questo ideale pulpito, la voce dei Pastori, la voce di questa commovente assemblea, desidera bussare – umile e lieta – al cuore dei popoli d'Europa, e andare oltre fino a raggiungere i punti più remoti della terra.

La nostra voce è debole, ma fa eco a quella dei secoli ed è segnata dal sangue dei martiri. A voi, genti che ascoltate, noi annunciamo che la nostra gioia è la più grande, è Gesù! All'umanità che porta in sé la nostalgia dell'Eterno, a voi pellegrini verso la Luce, questa assise liturgica ricorda che – nonostante i limiti e le ombre dei suoi figli – nella Chiesa fiammeggia la luce di Cristo.

La voce dei credenti – come una vela spiegata al soffio dello Spirito - **dice all'uomo moderno: non sei solo in un universo ostile, non sei solo di fronte al mistero meraviglioso della vita, non sei solo con la tua sete di libertà e di eterno.** Ovunque tu sia, non sei invisibile, Dio ti guarda con amore; non sei orfano, Dio ti è Padre; **tu vali il sangue di Gesù**, Redentore del mondo e Pane di vita eterna. Non avere paura: **Dio non è morto, l'Eucaristia oltrepassa ogni solitudine, ogni distanza, ogni indifferenza.** Cari Fratelli e Sorelle, **la Chiesa non può tacere, non può lasciarsi ridurre al silenzio: essa deve dare al volto di ogni uomo lo splendore del Cristo risuscitato.**

Cari ragazzi della prima comunione e della cresima, che siete qui numerosi, voi siete la primavera della Chiesa. Noi adulti vi diciamo il nostro affetto, e vi ringraziamo perché ci ricordate la semplicità del cuore. Vedendovi ricevere Gesù Eucaristia, siamo commossi: voi sapete che il Signore entra nella casa del vostro cuore per rimanere con voi, per essere amico che non tradisce. Saluto anche le vostre famiglie, culla insostituibile della vita e della vostra fede.

Cari giovani delle scuole cattoliche: avete l'opportunità di una cultura cristianamente ispirata, di un contesto formativo, di una educazione integrale senza pregiudizio verso la dimensione religiosa e cristiana. Dio non è geloso dell'uomo, ma è il segreto di una vita riuscita. **Dio non è concorrente della vostra libertà, e la fede non è una serie di divieti, ma un grande "sì" alla gioia, anche quando è impegnativo perché l'amore è una cosa seria.** Oggi c'è una grande **debolezza del pensiero; da questa debolezza nascono anche le difficoltà della fede.** La fede, infatti, **non è nemica della ragione**, ma la cerca, così come la ragione ha bisogno della fede per essere veramente sé stessa (...) Potremmo non dire una parola colma di affetto e di gratitudine ai nostri Sacerdoti? **Essi sono come le sentinelle del mattino**, presenza viva della Chiesa Madre e Maestra; sono sulle frontiere dell'esistenza in ogni dove, città e villaggi, montagne e isole, pianure e deserti. Sparsi ai quattro punti della terra, portano l'eco di Gesù buon Pastore, la luce del Vangelo, la forza dell'Eucaristia, l'unità della Chiesa. (...)

E ora lo sguardo di questa religiosa assemblea di nuovo si dilata e cerca di allargare il cuore sulla misura della divina Eucaristia, Cuore di Cristo, per dire in ginocchio un'ultima parola. E un rinnovato e accorato invito: o voi tutti che sentite maggiormente il peso della croce, voi che piangete, voi che siete perseguitati per la giustizia, voi che vi sentite senza voce e senza patria, voi gli sconosciuti del dolore ... riprendete coraggio, il Signore è vicino, è accanto ad ogni cuore che si apre a Lui. Egli è venuto nel mondo non solo per condividere la condizione umana, ma soprattutto per elevarci fino alla Trinità. Questo mistero è grande ma è qui su questo altare, e resterà con noi fino alla fine dei tempi. **La Chiesa non ha altro nome da annunciare e da**

adorare: Gesù Cristo. Ricordate: il suo volto è il Vangelo, la sua presenza è l'Eucaristia. Amen.

Sabato 18 l'incontro del Papa con la diocesi di Roma



«Con grande gioia vi comunico che nella mattina di **sabato 18 settembre incontreremo Papa Francesco nell’Aula Paolo VI in Vaticano**». Il cardinale vicario **Angelo De Donatis** lo aveva già anticipato nel corso del pellegrinaggio diocesano a Fatima, concluso il 31 agosto. E adesso torna a ribadirlo ufficialmente, con una lettera indirizzata ai sacerdoti e ai diaconi della diocesi. L’incontro con il Santo Padre aprirà ufficialmente il nuovo anno pastorale; altra data da segnalare è quella del **10 ottobre**, quando si aprirà il **Sinodo di Roma e della Chiesa mondiale**, con la Messa celebrata da Papa Francesco nella basilica di San Pietro.

«Sono convinto – scrive il vicario del Papa – che **quest’anno rappresenterà una svolta, una possibilità straordinaria di crescita per tutti noi**, per tutta la nostra Chiesa diocesana. Ed eccole, le tre parole chiave di questo 2021-2022: **sinodo, ascolto e kerigma**.

La prima «richiama lo stile “proprio” della Chiesa: invita alla fraternità, al sostegno reciproco, a compiere insieme quei passi in avanti che ci permettono di raggiungere qualcosa o meglio Qualcuno che ci attira e che ci ispira». L’ascolto racconta quanto fatto negli ultimi due anni, segnati dalla pandemia, con il tendere l’orecchio al «grido della città, approfittando della riduzione delle attività per aprire le orecchie sulle vite degli altri, con un atteggiamento positivo, di accoglienza e di amicizia». Kerigma, infine, «l’incontro vivo con il Signore Risorto. Tutto ciò che la Chiesa fa e dice ha senso solo se è al servizio di questo incontro.

Sintesi da un testo pubblicato sul sito diocesidiroma.it

■ *Speciale Catechismo 2021 – 2022.*

NUOVO ANNO CATECHISTICO. PRONTI A RIPARTIRE!



Ci siamo! Siamo pronti a iniziare nuovamente l'avventura dei cammini di Iniziazione Cristiana per i bambini e ragazzi della nostra Comunità parrocchiale.

A partire da lunedì 6 settembre, in orario di segreteria (17,00 - 19,30), sarà possibile segnalare le iscrizioni ai cammini formativi per il primo anno di catechesi per la prima Comunione **riservate ai bambini che iniziano la IV classe delle elementari, e residenti sul territorio parrocchiale. Lo stesso partono le iscrizioni per il nuovo primo anno per la Cresima (**ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione la scorsa primavera.**)**

Per il primo anno Comunioni il si potrà scegliere come giorno di catechismo tra il **martedì** o la **Domenica**, a discrezione dei genitori. **AVVERTENZE:** i genitori dei gruppi già in cammino dagli scorsi anni (II e III Cresima) potranno rinnovare l'iscrizione con la ripresa degli incontri a fine mese secondo quanto verrà comunicato dai catechisti ai rispettivi gruppi. **I Cresimandi del prossimo autunno non devono rinnovare l'iscrizione.**

Per motivi organizzativi le iscrizioni al catechismo del Primo anno Comunioni dovranno essere concluse improrogabilmente entro il 30 settembre.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA

Icons for WhatsApp, Facebook, Twitter, Instagram, and YouTube.



**Iscrizioni al catechismo
dei bambini e dei ragazzi**
ANNO 2021 - 2022

Pronti a Ripartire!

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 12 SETTEMBRE 24 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00
GIOVEDÌ 9	Ore 19.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 20.00).
VENERDÌ 10	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
DOMENICA 19 SETTEMBRE 25 ^a DEL TEMPO ORDINARIO	SANTA MESSA: Ore 10.00 – 11.30 e 19.00

PREGHIERA E DIGIUNO
PER LE POPOLAZIONI AFGANE

mercoledì 15 Settembre *(vedi pag. 2 e 3)*

Giovedì 16 Settembre S. Messa e adorazione eucaristica secondo questa intenzione voluta dal Santo Padre Francesco

Domenica 19 settembre:

colletta straordinaria per le necessità del popolo Afgano in favore della Caritas Diocesana.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

**è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA (DAL 12/09)	10.00 11.30 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	